

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 0030550Duplex
Denominazione: OLIO 41
Nome chimico e sinonimi: OLIO 41

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Settore d'utilizzazione: SU22 – Usi professionali SU21-Usi di consumo
Categoria dei prodotti: PC09a – Prodotti per rivestimenti e vernici, diluenti e soluzioni decapanti
Descrizione/Utilizzo: Olio impregnante essiccativo per legno

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: MARBEC S.R.L.
Indirizzo: VIA CROCE ROSSA 5/i
Località e Stato: 51037 MONTALE (PISTOIA)
ITALIA
tel. 0573/959848
fax 0573/959385

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: becarelli@marbec.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a
MARBEC srl
0573959848 h8.30-13 h14-18 o 3357267921
Numero telefonico di Centri Antiveleni attivi 24/24 ore
IRCSS Fondazione Maugeri –
Pavia 0039-0382-24444
CAV Ospedali Riuniti –
Bergamo 0039-800-883300
CAV Ospedale Niguarda Ca` Granda –
Milano 0039-02-66101029
CAV Ospedale Careggi- Firenze 0039-055-7947819
CAV Policlinico Gemelli –
Roma 0039-06-3054343
CAV Policlinico Umberto I –
Roma 0039-06 49978000
CAV Ospedale Cardarelli –
Napoli 0039-081 5453333

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH208	Contiene: Bis (2-etilanoato) di cobalto Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P331	NON provocare il vomito.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Contiene: Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"
Idrocarburi, C9, aromatici

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Impregnanti non filmogeni per legno (per interni ed esterni).

VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso :	379,00
Limite massimo :	700,00

2.3. Altri pericoli

Non accumulare panni, stracci, spugne, segatura, etc. impregnati del prodotto, potrebbero autoincendiarsi. Smaltirli dopo averli bagnati con acqua.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscele**

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"		
CAS -	$30 \leq x < 50$	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, EUH066
CE 919-857-5		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119463258-33		
Olio di lino cotto		
CAS 68649-95-6	$30 \leq x < 50$	
CE 272-038-8		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119484875-20-xxxx		
Idrocarburi, C9, aromatici		
CAS -	$1 \leq x < 2,5$	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411
CE 918-668-5		
INDEX 649-356-00-4		
Nr. Reg. 01-2119455851-35-XXXX		
Bis (2-etilesanoato) di cobalto		
CAS 136-52-7	$0 \leq x < 0,5$	Repr. 2 H361f, Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 3 H412
CE 205-250-6		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119524678-29-xxxx		
Zirconio 2-etilesanoato		
CAS 22464-99-9	$0 \leq x < 0,5$	Repr. 2 H361d
CE 245-018-1		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119979088-21-xxxx		
2-etilesanoato di calcio		
CAS 136-51-6	$0 \leq x < 0,5$	Repr. 2 H361, Eye Dam. 1 H318
CE 205-249-0		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119978297-19-0001		

**DIPROPILEN GLICOL
MONOMETILETERE**

CAS 34590-94-8

 $0 \leq x < 0,5$

Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.

CE 252-104-2

INDEX -

Nr. Reg. 01-2119450011-60-xxxx

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

NOTA: L'acqua ragia dearomatizzata presente in questo prodotto è un complesso UVCB (PrC3), CAS n.a., EC 919-857-5, n. INDICE: n.a. ("idrocarburi C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici" combinazione complessa e variabile di idrocarburi paraffinici, ciclici e aromatici, aventi numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C11 e punto di ebollizione nell'intervallo 130°C - 210°C).

Alcuni produttori forniscono i seguenti CAS correlati: 64742-48-9.

Applicabile Nota P dell'Allegato 1. Concentrazione di benzene < 0,1 & in peso.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Continuare a risciacquare. Consultare immediatamente un medico.

PELLE: lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. In caso di irritazioni, gonfiore o rossore, consultare un medico specialista. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Per ustioni termiche, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti o fino a quando il dolore scompare. Evitare un ipotermia generale. Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi un'iniezione di prodotto anche senza lesione esterne apparenti. In tal caso trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

INALAZIONE: In caso di respirazione difficoltosa, portare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo in una posizione comoda per la respirazione. Se l'infortunato è incosciente e non respira, verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte del personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico. Se l'infortunato respira, mantenerlo in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario.

INGESTIONE: non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Trasportare immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Il contatto con gli occhi può causare irritazione.

Contatto con la pelle: arrossamento. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Inalazione: cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale.

Ingestione: L'ingestione può causare irritazione gastrointestinale, nausea, vomito e diarrea. Può provocare depressione al sistema nervoso centrale. Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Se ingerito accidentalmente il prodotto può entrare nei polmoni a causa della sua bassa viscosità e provocare il rapido sviluppo di gravi lesioni polmonari (tenere sotto controllo medico per 48 ore).

Note per il medico: Trattare sintomaticamente.

Olio di lino cotto

Assistenza medica immediata. Trattamento sintomatico

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Hydrocarbons, C9-C11, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, < 2% aromatics

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non ingerire. Evitare di respirare i vapori. Non rilasciare nell'ambiente. Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca. Tenere lontano da cibi e bevande. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Tenere lontano da forti ossidanti e riducenti.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale o regolamenti aziendali. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, effettuare un adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità.

Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Materiali idonei: utilizzare acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti. Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità dei materiali presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo. Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nel contenitore originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto.

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. I contenitori vuoti possono contenere residui infiammabili di prodotto, ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni. Aprire lentamente per tenere sotto controllo eventuali rilasci di pressione. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania):

3

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	TRGS 900 - Seite 1 von 69 (Fassung 29.03.2019)- Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte
ESP	España	LÍMITES DE EXPOSICIÓN PROFESIONAL PARA AGENTES QUÍMICOS EN ESPAÑA 2019 (INSST)
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
PRT	Portugal	Ministério da Economia e do Emprego Consolida as prescrições mínimas em matéria de protecção dos trabalhadores contra os riscos para a segurança e a saúde devido à exposição a agentes químicos no trabalho - Diário da República, 1.ª série - N.º 111 - 11 de junho de 2018
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Third edition, published 2018)
EU	TLV-ACGIH RCP TLV	ACGIH 2019 ACGIH TLVs and BEIs – Appendix H

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		

RCP TLV		1200	197				
---------	--	------	-----	--	--	--	--

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce						NPI	
--------------------------------------	--	--	--	--	--	-----	--

Valore di riferimento in acqua marina						NPI	
---------------------------------------	--	--	--	--	--	-----	--

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce						NPI	
--	--	--	--	--	--	-----	--

Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina						NPI	
---	--	--	--	--	--	-----	--

Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente						NPI	
---	--	--	--	--	--	-----	--

Valore di riferimento per i microorganismi STP						NPI	
--	--	--	--	--	--	-----	--

Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)						NPI	
---	--	--	--	--	--	-----	--

Valore di riferimento per il compartimento terrestre						NPI	
--	--	--	--	--	--	-----	--

Valore di riferimento per l'atmosfera						NPI	
---------------------------------------	--	--	--	--	--	-----	--

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici

Orale				125 mg/kg bw/d				
-------	--	--	--	----------------	--	--	--	--

Inalazione				185 mg/m3 24h				871 mg/m3 8h
------------	--	--	--	---------------	--	--	--	--------------

Dermica				125 mg/kg bw/d				208 mg/kg bw/d
---------	--	--	--	----------------	--	--	--	----------------

Olio di lino cotto**Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL**

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici

Orale			VND	8,33 mg/kg bw/d				
-------	--	--	-----	-----------------	--	--	--	--

Inalazione			VND	14,5 mg/m3			VND	49 mg/m3
------------	--	--	-----	------------	--	--	-----	----------

Dermica			VND	41,7 mg/kg bw/d			VND	69,4 mg/kg bw/d
---------	--	--	-----	-----------------	--	--	-----	-----------------

Idrocarburi, C9, aromatici**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		

OEL	EU	100					
-----	----	-----	--	--	--	--	--

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici

Orale								11 mg/kg bw/d
-------	--	--	--	--	--	--	--	---------------

Inalazione				32 mg/m3				150 mg/m3
------------	--	--	--	----------	--	--	--	-----------

Dermica				11 mg/kg bw/d				25 mg/kg bw/d
---------	--	--	--	---------------	--	--	--	---------------

Bis (2-etilesanoato) di cobalto

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,00051	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,00236	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	9,5	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	7,9	mg/kg
Valore di riferimento per l'atmosfera	0,37	mg/lt

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,0558 mg/kg bw/d				
Inalazione			0,037 mg/m3				0,2351 mg/m3	

Zirconio 2-etilesanoato**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	
OEL	EU	5		(come Zr)

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				4,51 mg/kg bw/d				
Inalazione				8,13 mg/m3				32,97 mg/m3
Dermica				3,25 mg/kg bw/d				6,49 mg/kg bw/d

2-etilesanoato di calcio**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	
OEL	EU	5000		

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				2,83 mg/kg bw/d				
Inalazione				9,86 mg/m3				39,98 mg/m3
Dermica				2,83 mg/kg bw/d				5,67 mg/kg bw/d

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	
AGW	DEU	310	50	
MAK	DEU	310	50	
VLA	ESP	308	50	PELLE

VLEP	FRA	308	50			PELLE
VLEP	ITA	308	50			PELLE
VLE	PRT	308	50			PELLE
WEL	GBR	308	50			PELLE
OEL	EU	308	50			PELLE
TLV-ACGIH		606	100	909	150	PELLE

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Materiali presumibilmente adeguati per i guanti: nitrile, PVC o PVA (polivinilacool) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Non necessaria per il normale utilizzo.

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto (es. uso in ambienti non ventilati, formazione di polvere o aerosol), si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.

Altre informazioni Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in

uno spazio confinato, effettuare un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità.

Le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es. uso con applicazione a spruzzo con sistema airless) sono riservate ad ESCLUSIVO USO PROFESSIONALE. Utilizzare ulteriori misure di protezione: usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Per elevate concentrazioni aerodisperse, utilizzare anche indumenti impermeabili a protezione della pelle e proteggere il viso.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido
Colore	giallognolo
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	Non applicabile
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	165 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	43 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa	0,85 kg/lit
Solubilità	immiscibile con l'acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2004/42/CE) : 44,59 % - 379,00 g/litro

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Se finemente distribuito e a contatto con l'aria sussiste in determinate condizioni il rischio di autoaccensione.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo d'incendio. Una miscela con nitrati o altri forti ossidanti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Acroleina, monossido di carbonio, biossido di carbonio (anidride carbonica)

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Hydrocarbons, C9-C11, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, < 2% aromatics

Effetti locali. Informazioni sul prodotto:

Contatto con la pelle. Sintomi: Arrossamento. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle.

Contatto con gli occhi: il contatto con gli occhi può causare irritazione.

Inalazione: l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Può provocare irritazione. L'inalazione di vapori può causare mal di testa, nausea, vomito e alterazioni dello stato di coscienza.

Ingestione: se ingerito accidentalmente il prodotto può entrare nei polmoni a causa della sua bassa viscosità e provocare il rapido sviluppo di gravi lesioni polmonari (tenere sotto controllo medico per 48 ore). L'ingestione può causare irritazione gastrointestinale, nausea, vomito e diarrea. Può provocare depressione al sistema nervoso centrale.

Altri effetti avversi

Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Il contatto ripetuto e/o prolungato della pelle con materiali a bassa viscosità può sgrassare la pelle con possibile sviluppo di irritazione e dermatite. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

LD50 (Orale) > 5000 mg/kg

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg

LC50 (Inalazione) > 9300 mg/l/4h

Idrocarburi, C9, aromatici

LD50 (Orale) > 2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg

LC50 (Inalazione) > 5 mg/l/4h

Olio di lino cotto

LD50 (Orale) > 4790 mg/kg ratto

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg ratto

Bis (2-etilesanoato) di cobalto

LD50 (Orale) 3129 mg/kg ratto

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg

2-etilesanoato di calcio

LD50 (Orale) 2043 mg/kg Ratto - Fischer 344

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg Ratto - wistar

Zirconio 2-etilesanoato

LD50 (Orale) > 2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg coniglio

LC50 (Inalazione) > 8800 mg/m³/1h ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Leggermente irritante per la pelle in caso di esposizione prolungata.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

CONTATTO CON GLI OCCHI: Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 405.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Può provocare una reazione allergica. Contiene: Bis (2-etilesanoato) di cobalto

Sensibilizzazione respiratoria

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Si presuppone che non sia sensibilizzante respiratorio.

Sensibilizzazione cutanea

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo a linee guida OCSE 406.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Il potenziale mutageno della sostanza è stato ampiamente studiato in una gamma di analisi in -vivo e in-vitro. Tossicità genetica: negativa. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 471 473 474 476 478 479.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Questo prodotto non è classificato cancerogeno. Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 453.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Nessuna informazione disponibile. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 414 421 422.

Bis (2-etilesanoato) di cobalto
NOAEL (ratto; F1) = 100 mg/kg bw/day.

Zirconio 2-etilesanoato
NOAEL (ratto; F1) = 100 mg/kg/bw/day.

2-etilesanoato di calcio
NOAEL (rat; F1) = 100 mg/kg bw/day.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

I risultati degli studi sulla sostanza relativi alla tossicità per lo sviluppo, dettati dalle linee guida OECD e quelli degli studi di screening nel medesimo ambito non hanno evidenziato tossicità nei ratti.

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Lattazione: si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini

Idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Esposizione singola: Può provocare sonnolenza e vertigini. Questa sostanza non soddisfa i criteri UE per la classificazione.

Organi bersaglio

Idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Sistema nervoso centrale

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Esposizione ripetuta: si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata e ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile a linee guida OCSE 408 413 422. Nessun effetto noto in base alle informazioni fornite.

Organi bersaglio

Idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Sistema nervoso centrale.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Tossico per aspirazione

Idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Il fluido può entrare nei polmoni e provocare danni (polmonite chimica, potenzialmente fatale).

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Idrocarburi C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici (EC 919-857-5) : Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate e in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, questa sostanza non è classificata pericolosa per l'ambiente.

12.1. Tossicità

Idrocarburi C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici (EC 919-857-5): Di seguito è riportato una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione .Tossicità acquatica:

Endpoint: Invertebrati - Breve termine (Daphnia magna)

Risultato: EL50 (48 h): >1000 mg/L (mobilità); EL50 (24 h): >1000 mg/L (mobilità)

Commenti: Studio chiave (C9-C11, <2% aromatici) - OECD Guideline 202 - SRC (1995)

Endpoint: Invertebrati - Breve termine (Chaetogammarus marinus)

Risultato: LL50 (48 h): > 1000 mg/L (mortalità); LL50 (24 h): >1000 mg/L (mortalità)

Commenti: Studio chiave (C9-C11 <2 % aromatici) OECD Guideline 202 - TNO (1992)

Endpoint: Invertebrati - Lungo termine (Daphnia magna)

Risultato: NOELR (21 giorni): 0,23 mg/L (riproduzione)

Commenti: Studio di supporto (C9-C11 <2 % aromatici) (Q)SAR Modeled data - CONCAWE (2010)

Endpoint: Alghe (Pseudokirchnerella subcapitata) Inibizione della crescita

Risultato: EC50 (72 h): > 1000 mg/L (Crescita); EC50 (72 h): > 1000 mg/L (biomassa); NOELR (72 h): 3 mg/L (Numero delle cellule); NOELR (72 h): 100 mg/L (Crescita)

Commenti: Studio chiave (C9-C11 <2 % aromatici) OECD Guideline 201 - SRC (1995)

Endpoint: Pesci - Breve termine (Oncorhynchus mykiss)

Risultato: LL50 (24 h):>1000 mg/L; LL0 (24 h):1000 mg/L; LL50 (48 h): >1000 mg/L; LL0 (48 h):1000 mg/L; LL50 (72): >1000 mg/L; LL0 (72 h) mg/L:

Commenti: Studio chiave (C9-C11 <2 % aromatici) OECD Guideline 203 - SRC (1995).

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

LC50 - Pesci > 1000 mg/l/96h

EC50 - Crostacei > 1000 mg/l/48h

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 1000 mg/l/72h

Idrocarburi, C9, aromatici

LC50 - Pesci > 1 mg/l/96h

EC50 - Crostacei > 10 mg/l/48h

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 100 mg/l/72h

Bis (2-etilesanoato) di cobalto

LC50 - Pesci 8,9 mg/l/96h Onch. mykiss

EC50 - Crostacei 3,6 mg/l/48h Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 0,85 mg/l/72h Pseudokirchneriella

NOEC Cronica Pesci 2,07 mg/l Pimephales promelas

NOEC Cronica Crostacei 0,032 mg/l Crustaceans 28 giorni

2-etilesanoato di calcio

LC50 - Pesci 180 mg/l/96h

EC50 - Crostacei 85,4 mg/l/48h

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 49,3 mg/l/72h

Zirconio 2-etilesanoato

LC50 - Pesci	> 100 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	85,4 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	49,3 mg/l/72h

12.2. Persistenza e degradabilità

Idrocarburi C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici (EC 919-857-5):

Degradabilità abiotica: Idrolisi: questa sostanza è resistente all'idrolisi Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Degradabilità biotica: Sulla base degli studi isponibili e delle proprietà degli idrocarburi C9-C16, questa sostanza è considerata inerentemente biodegradabile.

Metodo : Microrganismi non adattati OECD Guideline 301 F

Risultato : Prontamente biodegradabile 80 % (28 gg)

Commenti : Studio chiave Affidabile senza restrizioni (C9-C11, <2% aromatici)

Fonte : Shell (1997).

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Inerentemente degradabile

Idrocarburi, C9, aromatici

Rapidamente degradabile

Olio di lino cotto

Rapidamente degradabile
(secondo i criteri OCSE)

Bis (2-etilesanoato) di cobalto

Solubilità in acqua > 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

2-etilesanoato di calcio

Solubilità in acqua > 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

Zirconio 2-etilesanoato

Solubilità in acqua < 0,1 mg/l

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%aromatici"

Idrocarburi C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici (EC 919-857-5): I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,0043

Olio di lino cotto

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua > 6 Kow

Bis (2-etilesanoato) di cobalto

BCF 15600

Zirconio 2-etilesanoato

BCF 2,96

12.4. Mobilità nel suolo

Idrocarburi C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici (EC 919-857-5): Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

Olio di lino cotto

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua > 4,96 l/kg

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Idrocarburi C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici (EC 919-857-5): Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH
Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa sostanza presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa sostanza NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture idrocarburiche che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato come un PBT. Poiché l'antracene non è presente, il prodotto non è considerabile PBT/vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Idrocarburi C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici (EC 919-857-5): La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotti nell'ambiente

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, 1263

IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE (comprese pitture, lacche, smalti, coloranti, gommalacche, vernici, lucidanti, riempitivi liquidi e basi per lacche liquide) o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE (compresi solventi e diluenti per pitture)

IMDG: PAINT or PAINT RELATED MATERIAL (including paint, lacquer, enamel, stain, shellac, varnish, polish, liquid filler and liquid lacquer base) or PAINT RELATED MATERIAL (including paint thinning and reducing compound)

IATA: PAINT or PAINT RELATED MATERIAL (including paint, lacquer, enamel, stain, shellac, varnish, polish, liquid filler and liquid lacquer base) or PAINT RELATED MATERIAL (including paint thinning and reducing compound)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3



IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3



IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

**14.4. Gruppo di imballaggio**

ADR / RID, IMDG, III
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, <u>S-E</u>	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Istruzioni particolari:	A3, A72, A192	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Impregnanti non filmogeni per legno (per interni ed esterni).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute nella miscela:
Idrocarburi C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition

- Handling Chemical Safety

- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition

- Sito Web IFA GESTIS

- Sito Web Agenzia ECHA

- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 07 / 08 / 09.